

*Il Parlamento Ue chiede il passaporto delle competenze*

# Volontari certificati

## Sì al riconoscimento delle esperienze

DI SIMONA D'ALESSIO

**U**n documento valido per l'espatrio di tutte le conoscenze e abilità, acquisite facendo volontariato. È utile per trovare un impiego, o prendere parte a un'attività formativa. È il «passaporto delle competenze», la cui creazione viene sostenuta dal Parlamento europeo, che ha recentemente adottato la risoluzione depositata dal deputato italiano Marco Scurria (Pdl-Ppe), in modo da facilitare il riconoscimento formale delle esperienze professionali nell'intero Vecchio continente; il provvedimento ha ottenuto 603 voti favorevoli, 23 contrari e 63 astensioni. Ma non si tratta di un intervento isolato, bensì di un percorso articolato nel quale, in base a quanto richiesto dall'assemblea di Strasburgo, dovrà inserirsi un incremento delle risorse destinate ai progetti benefici verso il prossimo in tutta l'area comunitaria. Valorizzare

le esperienze nate durante l'impegno in associazioni non profit può, infatti, rappresentare un elemento aggiuntivo prezioso per un curriculum vitae, nonché per fornire una chance professionale inaspettata per i giovani. Nel testo si legge, fra l'altro, che le prestazioni di volontariato nelle organizzazioni sportive,



culturali e caritatevoli, contribuiscono inoltre a rafforzare la solidarietà e l'inclusione sociale, dunque le persone con disabilità o gli immigrati potrebbero ricevere così un'adeguata assistenza educativa o finanziaria. L'impegno istituzionale verso

il terzo settore non dovrebbe risentire degli effetti nefasti della crisi economica, pertanto l'Europarlamento esorta le autorità nazionali, regionali e locali a garantire finanziamenti stabili e a fornire incentivi fiscali per le organizzazioni impegnate in questo settore; nel dettaglio, i deputati invocano, nell'ambito delle procedure di erogazione delle sovvenzioni, di dare la priorità alle piccole organizzazioni con budget già limitati, e alle attività di volontariato transfrontaliere, nonché di agevolare in ogni modo l'accesso ai programmi Ue e ai finanziamenti dell'organismo di Bruxelles. Il testo di Scurria, infine, sollecita la creazione di un portale europeo centralizzato per aiutare le organizzazioni in cui operano volontari a diffondere in rete informazioni su ciò che realizzano e hanno in mente di effettuare, potenziare la cooperazione e scambiare fra i vari soggetti comunitari attivi nello stesso comparto le migliori pratiche ed esperienze.

